



Roma, 14 febbraio 2017

Audizione dell'Associazione Nazionale Città del Vino  
Commissione Agricoltura Senato della Repubblica

**Oggetto: Audizione sul disegno di legge n. 2616 (enoturismo)**

*Presentiamo alcune riflessioni in merito alla proposta di legge sull'enoturismo in oggetto, nella convinzione che si debba favorire ed incrementare il protagonismo dei territori e delle imprese in questo specifico settore. Gran parte di questi argomenti sono contenuti nella proposta di legge in essere che, pertanto, è accolta con favore e sulla quale l'Associazione Città del Vino esprime un giudizio positivo.*

*Crediamo che sia utile attivare quanto prima un impegno specifico del Parlamento in questa direzione, riflettendo anche sulla legge 268 del 27 luglio 1999 sulle strade del vino che appare datata e che andrebbe armonizzata con la presente proposta di legge, tenuto conto che entrambe si propongono come obiettivo l'organizzazione integrata dell'offerta enoturistica.*

*Si sottolinea, inoltre, l'importanza dell'art. 5 che riconosce alle cantine la possibilità di utilizzare apposita cartellonistica classificata come turistica e non commerciale, e pertanto esente da tassazione. Auspichiamo che l'efficacia di tale norma non sia disattesa da eventuali diverse interpretazioni a livello locale creando disparità di trattamenti e di applicazione.*

*Al comma 4, del medesimo art. 5, si fa riferimento al fatto che l'arredo urbano possa essere progettato e finanziato in funzione di una migliore accoglienza turistica dei territori. Si potrebbero prevedere ulteriori vantaggi anche di carattere fiscale per quelle imprese agricole/vitivinicole che, investendo con proprie risorse nella cura del territorio, di fatto contribuiscono alla conservazione del paesaggio e quindi al miglioramento della qualità dell'accoglienza enoturistica, uno degli obiettivi principali della proposta di legge.*

*Infine, riteniamo strategico, all'art.6, l'istituzione dell'Osservatorio sul turismo del vino, per altro ideato dall'associazione Città del Vino già alla fine degli anni '90, con il coinvolgimento – tra gli altri istituti – di Censis Servizi, per la redazione di rapporti annuali utili a monitorare l'andamento del settore per poi individuare le azioni più idonee da intraprendere per il consolidamento e lo sviluppo del settore. Siamo ben contenti che una nostra idea possa trovare spazio in questa proposta di legge. Ci auguriamo che il suo funzionamento possa essere supportato da adeguati finanziamenti affinché possa avere concreta applicazione e conseguente utilità per i territori.*



**Città del Vino**  
Associazione Nazionale

**Associazione Nazionale Città del Vino • Ci.Vin srl**

Via Massetana Romana 58/B – 53100 Siena – C.F. 00702220526

Tel. +39.0577.353144 - Fax +39.0577.42612

[segreteria@pec.cittadelvino.com](mailto:segreteria@pec.cittadelvino.com) - [info@cittadelvino.com](mailto:info@cittadelvino.com) - [www.cittadelvino.it](http://www.cittadelvino.it)





*Lasciamo all'attenzione della Commissione un documento che, dopo una premessa sul “fenomeno enoturismo” in Italia, con i suoi punti di forza ma anche le sue criticità, elenca una serie di argomenti a sostegno delle finalità e degli obiettivi che la futura legge sull'enoturismo, a nostro avviso, dovrà soddisfare e che in gran parte la proposta già accoglie.*

### **I numeri dell'enoturismo in Italia**

L'Italia sta registrando il costante aumento della domanda di turismo enogastronomico; lo dimostra anche l'ultimo rapporto dell'Osservatorio sull'Enoturismo redatto dal Corso di Perfezionamento Universitario e Aggiornamento Culturale in “Wine Business” dell'Università degli studi di Salerno e realizzato per conto dell'Associazione Città del Vino, che stima in oltre 2,5 miliardi di euro la spesa effettuata nel 2015 dai turisti del vino in Italia, condivisa tra cantine e territori, mentre per il 2016 si stima che sia stato superato il tetto di 14 milioni di visite enoturistiche.

Calcolando che la spesa media enoturistica (viaggio, vitto, alloggio, bottiglie acquistate in cantina, ecc.) è stimata a circa 190 euro (Città del Vino, IX Rapporto, 2011), il fatturato emerso dalla ricerca a campione si aggira intorno a 2,1 miliardi di euro nel 2014 e a 2,6 miliardi nel 2015. Considerando i valori generali di stima, è ragionevole affermare che il valore globale dell'enoturismo in Italia si confermi sui 2,5 miliardi di euro. Altri dati interessanti emersi dall'ultimo rapporto: il 26% circa delle cantine intervistate produce anche altri prodotti agricoli, mentre il 45% circa eroga anche servizi di accoglienza (ristorazione, pernottamento, etc.) e, in particolare, il 31% circa produce anche energia.

### **Criticità dell'accoglienza enoturistica**

Non manca qualche ombra tra le aziende ma anche nell'offerta di servizi dalle pubbliche amministrazioni. Nelle aziende vitivinicole, per esempio, le “barriere architettoniche” sono ancora presenti: impediscono ai disabili l'accesso ai servizi igienici nel 38% circa dei casi, o l'accesso alla sala ristorante nel 70% circa dei casi; le cucine attrezzate per rispondere ad allergie e intolleranze alimentari sono solo il 25% dei casi.

Tra le criticità per i servizi erogati dai Comuni a sostegno dell'offerta enoturistica, il 51,5% degli intervistati dà un voto almeno pari a 6 (la sufficienza), ma il 48,5% giudica tali servizi insufficienti.

In generale, le aziende vitivinicole non sono ancora ben organizzate per la ricezione enoturistica, sicuramente in termini di servizi, ma anche in termini informativi: tuttavia, si avverte una diffusa percezione di ampi margini di sviluppo per l'enoturismo, dato che molti intervistati si stanno organizzando con servizi di ristorazione e pernottamento, considerata la domanda di mercato.





Date queste sintetiche premesse, si individuano almeno due direzioni di marcia: sul fronte pubblico e su quello privato. Da una parte va sviluppato un maggior dialogo tra Comuni e operatori con indagini di *customer satisfaction* e altri strumenti di raccolta di richieste, segnalazioni e suggerimenti; dall'altra serve più cultura d'impresa nella progettazione, organizzazione ed erogazione dell'offerta enoturistica, a cominciare da corsi di formazione per gli imprenditori, i manager e gli addetti. Oltre il 30% del campione, infatti, ammette di non aver usufruito di un corso di formazione.

La formazione appare un aspetto strategico per la qualità dell'accoglienza enoturistica: non basta fare buon vino, ma occorre saper accogliere i turisti, offrire servizi sempre più aggiornati ed efficienti, costruire una rete di relazioni tra i diversi soggetti pubblici e privati dei territori perché la qualità dell'offerta sia basata su idee e progetti condivisi. Molte cantine l'hanno capito e si stanno attrezzando, investendo adeguate risorse.

### **Il ruolo delle Associazioni di Identità e la certificazione**

Una legge che inquadri il fenomeno del turismo del vino al pari dell'agriturismo, non può prescindere dal riconoscimento del ruolo di chi ha promosso e svolto sul territorio attività e progetti collaborando con Enti territoriali e con le imprese che realizzano attività di degustazione, visita in cantina e in vigneto, nonché attività ludiche e ricreative legate alla cultura del vino ed alla formazione per l'accoglienza.

Le due Associazioni che hanno svolto a carattere nazionale e in forma aggregante queste finalità sono l'Associazione Nazionale Città del Vino (promotrice, tra l'altro, dell'Itinerario Culturale Europeo "Iter Vitis, les chemins de la vigne") e il Movimento del Turismo del Vino, attraverso le quali è possibile da una parte implementare le funzioni di certificazione della qualità dell'accoglienza e dei servizi ad essa connessi presso le Cantine, dall'altra favorire il suo radicamento nelle politiche di sviluppo locale.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Città del Vino

**Floriano Zambon**  
Sindaco di Conegliano (TV)